

LE CIVILTÀ DELL'EGEO

Màscherati come vuoi; sarai sempre un figlio della
Grecia e di Roma.
Ugo Ojetti, Sessanta, 1937

LE CIVILTÀ DELL'EGEO



PERIODIZZAZIONE

TAVOLA CRONOLOGICA

▶ 3000 a.C.	Popolazioni di probabile origine anatolica si stanziano nelle isole Cicladi. Fiorisce la civiltà cicladica
▶ 2500 a.C. circa	Popolazioni di origine orientale si stanziano a Creta. Fiorisce la civiltà minoica
▶ 2500-2000 a.C.	Età minoica. Periodo prepalaziale
▶ 2000-1700 a.C.	Età minoica. Periodo protopalaziale
▶ 1700 a.C. circa	Il mar Egeo viene sconvolto da violenti terremoti
▶ 1600-1400 a.C. circa	Età minoica. Periodo neopalaziale
▶ 1600 a.C. circa	Gli achei si stanziano nel Peloponneso
▶ 1600-1200 a.C. circa	Età micenea
▶ 1450 a.C. circa	Eruzione vulcanica nell'isola cicladica di Santorini
▶ 1400 a.C. circa	Gli achei conquistano Creta. Declino della civiltà minoica
▶ XII-XI secolo a.C.	Invasione dei dori

PERIODO PALAZIALE



LA CIVILTÀ CICLADICA

- La **civiltà cicladica** è una cultura dell'antica età del bronzo che fiorì nel Mar Egeo e più precisamente nelle isole **Cicliadi**, nel periodo compreso tra il 3200 e il 2000 a.C.
- L'intenso sviluppo cittadino (Cipro, Lemno, Lesbo e Akrotiri) era legato all'attività commerciale (materie prime) e all'artigianato
- I cicladiani erano abilissimi navigatori e garantivano gli scambi fra Egeo e Mar Nero (vedi mito di Giasone e del Vello d'Oro)
- Le città erano perfettamente pianificate, strade e case ordinate, le vie erano lastricate.
- Non c'erano palazzi perché la ricchezza non era individuale, ma collettiva.
- Le città non erano autosufficienti dal punto di vista alimentare, ma importavano grano dall'Egitto e dalla costa siro-palestinese.



ARTE E CULTURA CICLADICA

- L'arte che si produce in questo particolare contesto tende alla stilizzazione di soggetti reali, forse per veicolare tramite questo artificio il concetto astratto del divino, come accade nelle rappresentazioni della Dea Madre, simbolo della fertilità, che viene raffigurata con un corpo nudo, ottenuto accostando forme geometrizzanti.
- Altra caratteristica di quest'arte è l'uso dell'affresco finalizzato alla rappresentazione dell'attività quotidiane svolte da questa civiltà (pesca e navigazione)
- L'uso del colore è spesso non realistico e finalizzato alla rappresentazione di un mondo fantastico e piacevole.



IL MITO DI GIASONE E DEL VELLO D'ORO

- Collegato alla civiltà cicladica si ha il mito di Giasone e del Vello d'Oro
- Giasone era un eroe che esplorò il Mar Nero alla ricerca del Vello d'Oro, la pelle di un ariete che si credeva si trovasse nel Caucaso. Giunto nella Colchide (attuale Georgia), Giasone divenne l'amante della regina Medea da cui ottenne la sospirata pelle e con essa tornò in patria.
- Il mito riguarda il commercio dell'oro: i cercatori d'oro usavano filtrare l'acqua con la pelle di una pecora.



LA CIVILTÀ MINOICA

- La civiltà che si sviluppò nell'isola di Creta è detta anche minoica da Minosse, re leggendario di Cnosso (SCARICARE RICERCA SUL MITO DEL MINOTAURO).
- I primi insediamenti nell'isola risalgono al 6000 a.C. e gli abitanti provenivano dall'Anatolia.
- L'economia si basava non solo sul commercio, ma anche sull'agricoltura (grano, viti, olivi), sull'allevamento (ovini e bovini) e sull'artigianato (ceramica e tessuti).
- Il commercio era caratterizzato da:
 - Esportazioni: vasi, tessuti, olio e vino
 - Importazioni: marmo, rame, stagno, avorio e pietre preziose.
- La società cretese non era collettiva come quella cicladica, ma si basava sulla redistribuzione delle eccedenze: ecco perché il palazzo era il fulcro di questa civiltà.



Creta è lo snodo degli scambi fra Egitto, Asia occidentale e Grecia. Non vive solo di commercio perché è un'isola grande, con ambienti molto vari e quindi con una produzione agricola diversificata.



FASI DI SVILUPPO DELLA CIVILTÀ MINOICA

PERIODO PALAZIALE

(2300 – 1700 a.C.)

- Nel 2300 a.C. si assiste ad un incremento demografico che permette lo sviluppo di importanti centri urbani (Cnosso, Festo e Mallia)
- Vengono costruiti i palazzi (strutture architettoniche complesse=labirinto): residenza del sovrano e dei funzionari e silos
- Non erano presenti strutture difensive perché la civiltà cretese era pacifica e aveva la supremazia sul mare (TALASSOCRAZIA)
- Nel 1700 a.C. per motivi ancora ignoti i palazzi vennero distrutti (cataclisma naturale)

PERIODO NEOPALAZIALE

(1700 – 1450 a. C.)

- Ricostruzione di palazzi ancora più sontuosi e grandiosi
- Nuove strutture architettoniche: edifici per ospitare eventi pubblici
- 1450 a.C.: distruzione dei palazzi per cause ancora da determinare (terremoto o invasione dei micenei)





IL PALAZZO DI CNOSSO

Sir Artur Evans, l'archeologo che nel 1905 scoprì le rovine del palazzo reale di Cnosso, eseguì su di esse degli interventi di restauro piuttosto invasivi. Fu lui che ricostruì le colonne e i sostegni in cemento armato (di colore rosso), per timore che la struttura crollasse, e che fece letteralmente ridipingere con colori vivaci gli affreschi.

Prof.ssa Alice Vergnaghi - LAS Piazza



LE RICERCHE SUL PALAZZO DI CNOSSO



La ricostruzione in 3D e il modellino in legno del palazzo di Cnosso lasciano intendere la complessità della struttura originaria che suggerì ai Greci l'idea del Labirinto. Intorno al cortile di rappresentanza si contano oltre 400 ambienti, in un intreccio di strade, stanze e gallerie. Il palazzo non fu costruito secondo un progetto architettonico preciso: esso fu ampliato e reso sempre più complesso nel corso dei secoli



LA TAURROMACHIA

Una figura femminile impugna le corna di un toro; un'altra tende le braccia per accogliere una figura maschile che volteggia sulla schiena dell'animale. Era uno dei riti (o forse degli sport) più amati a Creta e impropriamente chiamato "taurromachia", che vuol dire battaglia contro i tori. Essa, infatti, non prevedeva l'uccisione dell'animale dal momento che i giovani dovevano semplicemente mostrare il loro coraggio saltando con una capriola sul toro infuriato.

Prof.ssa Alice Vergnaghi - LAS Piazza



IL DISCO DI FESTO



Il disco di Festo ci ammonisce che nella Storia esistono dei misteri che non potranno mai essere decifrati. Questo oggetto in argilla è stato rinvenuto nel seminterrato di una stanza del palazzo di Festo a Creta; è di difficile datazione (risale forse al XVIII secolo a.C.) e non sappiamo dove fu prodotto.

Si tratta di un'iscrizione molto bella, realizzata con 241 segni impressi sull'argilla, disposti a spirale su ambedue le facce. La scrittura è molto accurata e occupa tutto lo spazio disponibile: i segni iniziano ai bordi e confluiscono verso il centro.

A differenza delle scritture mesopotamiche, questi segni non sono tracciati con lo stilo, ma con dei timbri. Gli storici hanno tentato tutto per la loro decifrazione, ma i dubbi sono maggiori delle certezze. Non si tratta di una scrittura alfabetica perché i 45 segni individuati sono troppi per un alfabeto e non è neppure ideografica perché sono troppo pochi. La scrittura del disco è quindi sillabica.

Per la decifrazione dell'iscrizione e, quindi, della lingua cretese manca una "stele di Rosetta", cioè un'iscrizione bi o trilingue che consenta un confronto linguistico; finché non si troverà il contenuto del disco e la scrittura cretese rimarranno un mistero.



LA CIVILTÀ MICENEA



STEREOTIPI E VERITÀ STORICHE SUI MICENEI

- Fai attenzione perché uno stereotipo ancora molto diffuso (vedi il tuo libro di testo) sostiene che i Micenei fossero un popolo di origine indoeuropea che occupò in modo violento il Peloponneso e strappò a Creta la supremazia sul mare.
- Le ricerche recenti hanno dimostrato l'inconsistenza delle prove archeologiche di un'invasione e sostengono che la civiltà micenea fu frutto dell'espansione della cultura urbana dell'Asia occidentale antica.
- La scrittura diffusa e decifrata era di tipo sillabico (come nelle cancellerie della costa siriano-palestinese) e venne denominata lineare B.



LO SVILUPPO CITTADINO MICENE

- Le città micenee sorsero in gran numero nel sud della Grecia, nella penisola del Peloponneso e nell'Attica, ma anche al nord in Tessaglia.
- Erano città-stato indipendenti, anche se poteva accadere che stipulassero delle alleanze per portare a termine operazioni militari congiunte (vedi guerra di Troia).



L'ESTENSIONE DELLA CIVILTÀ MICENEA

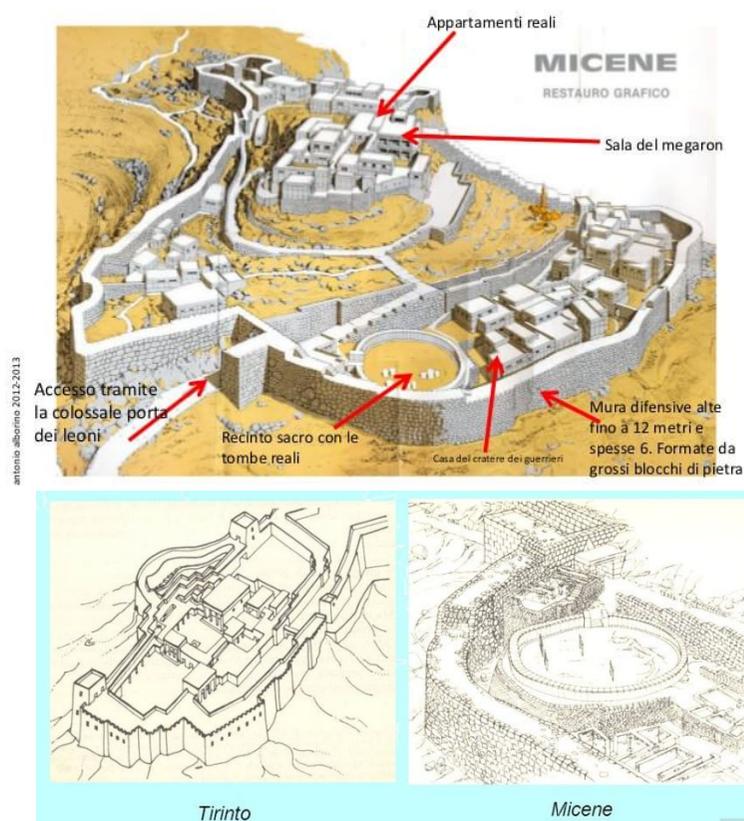
- Dopo aver ottenuto il controllo delle rotte commerciali e dell'isola di Creta (1450 a.C.), i Micenei cominciarono a viaggiare nel Mediterraneo fondando empori commerciali soprattutto in Anatolia (PRIMA COLONIZZAZIONE)
- Proprio in Anatolia si verificò uno degli eventi fondamentali della storia micenea: la guerra di Troia (1250 a.C. circa)



LE CITTÀ-STATO MICENEE

- Le città-stato micenee sorgevano su alture e nella parte più alta, detta *acropoli*, si trovava il palazzo reale, cuore pulsante della vita cittadina.
- Al centro del palazzo si incontrava la stanza del trono e i locali adibiti alle funzioni religiose.
- Al contrario dei cretesi, i palazzi dei micenei erano circondati da imponenti mura difensive.
- All'interno delle mura cittadine vi erano anche le necropoli dove venivano sepolti gli eroi.

Il modello di cittadella e di palazzo



LA STRUTTURA SOCIALE ED ECONOMICA

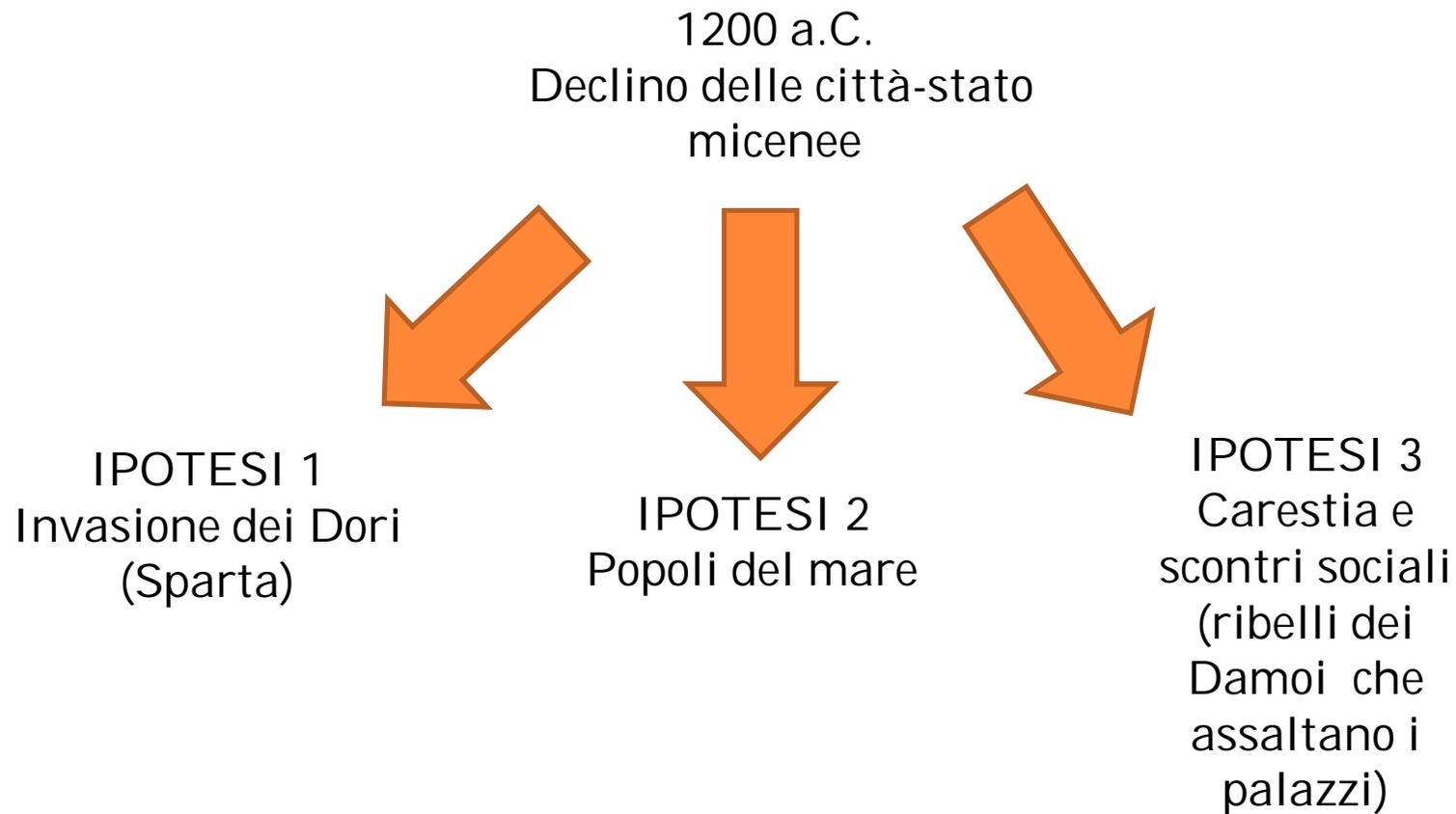
LA STRUTTURA SOCIALE DEI MICENEI

- Re detto **WANAX**
- Capo militare detto **LAWAGHETAS**
 - Nobili detti **TELESTAI**
- capi delle comunità gentilizie detti **BASILEIS** (riuniti nella **gherusia** cioè l'assemblea degli anziani)
 - Gli **SCRIBI** e **SACERDOTI**
- Nel territorio circostante il palazzo si trovavano i **DAMOI** cioè le comunità di villaggio dove viveva il **DAMOS** cioè il popolo
- Le terre erano divise tra re, nobili, lawaghetas e sacerdoti; non esisteva la proprietà privata, ma le terre rimanenti erano divise in piccoli lotti dati ai contadini che avevano anche l'onere di prestazioni lavorative presso il palazzo; sostanzialmente quella micenea è una società proto-feudale; con la parola *Basileus* più tardi si indicherà in Grecia il re.

- L'agricoltura micenea era poverissima e le eccedenze agricolo-pastorali servivano appena per sopravvivere
- La ricchezza delle città risiedeva nell'artigianato (ceramiche e armi) e nel commercio (attività di intermediazione):
 - Rame (Cipro)
 - Ambra (foci del Po) e Ferro (Isola d'Elba)
 - Uova di struzzo, avorio e oro (Africa)



IL CROLLO DELLA CIVILTÀ MICENEA



UN ALTRO STEREOTIPO DA SFATARE: IL MEDIOEVO ELLENICO

- Alla fine dell'800, il periodo della storia greca compreso fra il declino della civiltà micenea (XII secolo a.C.) e l'VIII secolo a.C. era definito "dark age" o Medioevo ellenico.
- I motivi che hanno spinto gli storici a dare questa definizione del periodo precedente sono legati alla distruzione provocata dall'invasione dei Dori, all'abbandono delle città-stato micenee, alla scomparsa della scrittura, al tracollo della produzione agricola e dell'attività commerciale.
- Se gli elementi negativi sono innegabili, la conclusione dell'invasione-migrazione di popolazioni provenienti dal nord Europa porta in Grecia innumerevoli innovazioni che sono alla base dell'incredibile sviluppo successivo.



LE INNOVAZIONI DEL MEDIOEVO ELLENICO

- La ceramica protogeometrica (vasi decorati con cerchi tracciati con il compasso e da semicerchi dipinti a pettine).
- La sostituzione del bronzo con il ferro nella fabbricazione degli utensili.
- I mutamenti nelle pratiche funerarie (sepoltura individuale)
- La stesura dei poemi omerici



Prof.ssa Alice Vergnaghi - LAS Piazza



1. Quali sono le civiltà dell'Egeo che devi studiare? Per ciascuna indica il periodo di massimo sviluppo.
2. Dove si sviluppa la civiltà cicladica? Descrivine lo sviluppo cittadino ed economico.
3. Quali sono le caratteristiche dell'arte cicladica? (Rispondi facendo riferimento anche a quello che hai studiato in storia dell'arte)
4. Scrivi un testo di almeno 10 righe sul mito di Giasone e del Vello d'oro.
5. Perché la civiltà cretese è detta anche minoica? Rispondi realizzando un testo di almeno 10 righe.
6. La storia della civiltà cretese può essere divisa in due periodi: quali e che caratteristiche hanno?
7. Perché la civiltà cretese è caratterizzata dalla presenza di palazzi mentre quella cicladica no?
8. Dai una definizione del termine talassocrazia.
9. Che cos'è il Disco di Festo?
10. Quali sono le cause del declino della civiltà cretese?
11. Qual è lo stereotipo principale relativo alla civiltà micenea? Quali sono le più attuali teorie storiche su questa civiltà?
12. Elenca almeno due città-stato micenee per ciascuna regione greca in cui si sviluppa questa civiltà.
13. Realizza un testo di almeno 20 righe sulla struttura sociale ed economica della civiltà micenea.
14. Che cosa si intende per prima colonizzazione greca?
15. Dai una definizione dei seguenti termini: acropoli, sala del megaron, necropoli.
16. Realizza un testo di almeno 15 righe in cui esponi le cause del declino della civiltà micenea.
17. Quali sono i popoli che invadono i territori occupati dalla civiltà micenea?
18. Per ciascuno di questi popoli indica la regione occupata
19. Dai una definizione di Medioevo ellenico e spiega perché tale definizione non è consona per indicare il periodo compreso fra il XII e l'VIII secolo a.C.
20. Quali sono le principali innovazioni introdotte durante il Medioevo ellenico

DOMANDE DI GUIDA ALLO STUDIO

Indicazioni per gli studenti:

Rispondete alle seguenti domande (preferibilmente scritte, obbligatorie orali): vi permetteranno di orientarvi fra i contenuti del libro e gli appunti forniti attraverso le slides.

Per gli alunni di 1C:
le domande vanno fatte in classe durante le due ore di lezione di mercoledì 13/12/2017

NOTA BENE:

Oltre alla presentazione, scaricare anche la ricerca sul Minotauro e l'approfondimento sull'Iliade e l'Odissea

Prof.ssa Alice Vergnaghi - LAS Piazza

